



COMUNE DI MONTEVIALE
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



PROGETTO DEFINITIVO
DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI
INERTI NON PERICOLOSI
Sito in Via Fontanelle n.8 - Monteviale (VI)

TITOLO ELABORATO:

PIANO DI SICUREZZA

COMMITTENTE:

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.R.L.
Via Fontanelle 8, 36050 Monteviale (VI)
Tel: 0444 562374

DATA:

LUGLIO 2022

PROGETTAZIONE:

RiPA Engineering s.r.l.

piazza del Comune, 14
36051 CREAZZO (VI)
tel. 0444/341239 - fax 0444/340932
email: ripaeng@tin.it

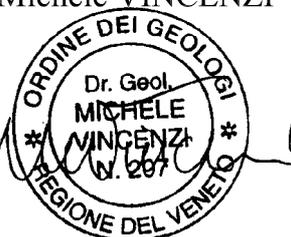
Dr. Andrea TREU



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

ANDREA
TREU
n° 1517

Dr. Michele VINCENZI



REVISIONE:

Rev.	Data	Descrizione

PIANO DI SICUREZZA

- INDICE -

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	3
2.1. DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO.....	3
2.2. TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTATI E ATTIVITÀ DI RECUPERO.....	3
2.3. POTENZIALITÀ DELL’IMPIANTO.....	7
3. PIANO DI SICUREZZA.....	8
3.1. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI.....	8
3.2. PIANO DI EMERGENZA IN CASO D’INCENDIO.....	9
3.3. PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA.....	10
3.4. NUMERI DI TELEFONO DEGLI ENTI DI RIFERIMENTO ESTERNI.....	11

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il *Piano di Sicurezza* dell'*impianto di recupero di rifiuti non pericolosi* della Ditta **SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.** ubicato in via Fontanelle n. 8 nel Comune di Monteviale (VI).

Il Piano di Sicurezza è uno degli elaborati tecnici di progetto previsti dall'allegato A - "*Elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del Progetto e di realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti*" - alla D.G.R.V. N. 2966 del 26/09/06 (attuativa di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 22 della L.R. N. 03/2000).

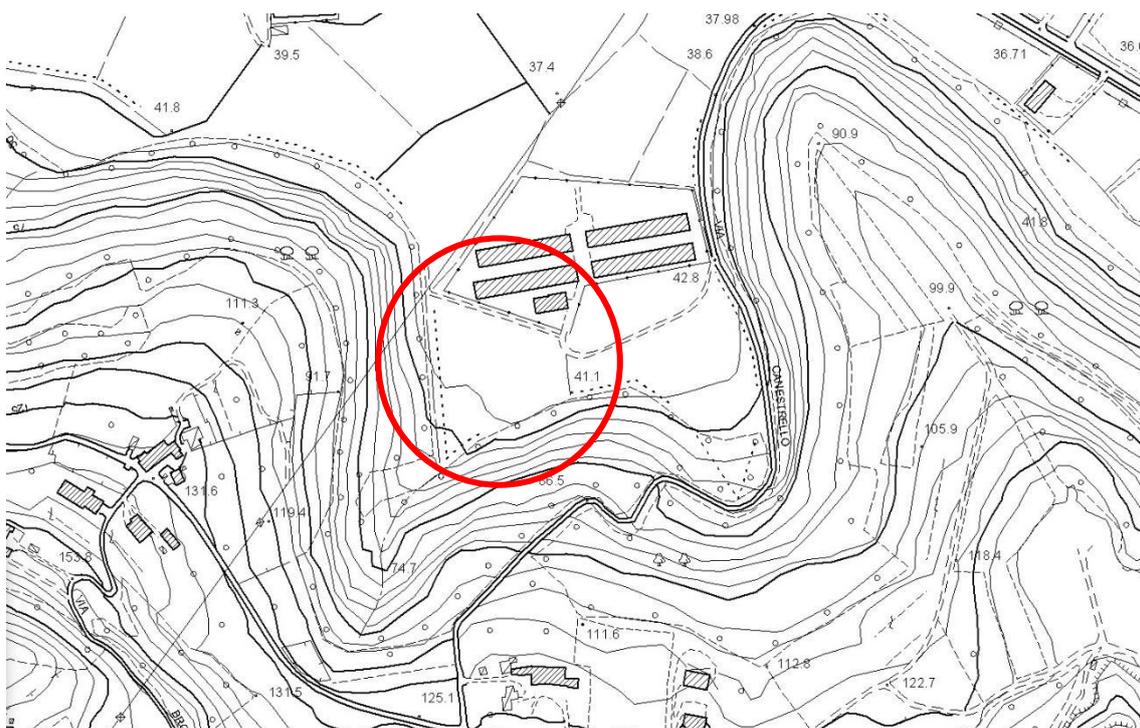
La D.G.R.V. citata prescrive che: "*Il Piano di Sicurezza, previsto dall'art. 2, comma 2, lettera d), della L.R. n. 3/2000, deve contenere le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento.*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

La Ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l. intende avviare un'attività di recupero rifiuti non pericolosi (principalmente inerti) nell'area di Monteviale, come da Carta Tecnica Regionale sotto riportata:

Figura 1: Estratto CTR 125020.



Sarà costruito un capannone, all'interno del quale verranno svolte tutte le attività di recupero, pavimentate le aree esterne di transito.

2.2. TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTATI E ATTIVITÀ DI RECUPERO

I codici CER dei rifiuti non pericolosi “inerti” che verranno accettati in impianto sono i seguenti:

CER	Descrizione
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 07	Metalli misti
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (ramaglie)
20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)
	Terra e rocce (Colonna B)

Le attività di recupero previste per ciascun codice CER sono le seguenti:

CER	Descrizione	Attività di recupero	Tipologie previste dal DM 05/02/1998	Attività di recupero previste dal DM 05/02/1998	MPS/EoW
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13/R12/R5	7.2 – 7.17	7.2.3.f	EoW 3
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13/R12/R5	7.2	7.2.3.f	EoW 3
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13/R12/R5	7.2	7.2.3.f	EoW 3
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13/R12/R5	7.3 – 7.4	7.4.3.d	EoW 3
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13/R12			
17 01 01	Cemento	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
17 01 02	Mattoni	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
17 02 01	Legno	R13/R12			
17 02 02	Vetro	R13/R12			
17 02 03	Plastica	R13/R12			
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13/R12/R5	7.6	7.6.3	EoW 3
17 04 05	Ferro e acciaio	R13/R12			
17 04 07	Metalli misti	R13/R12			
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)	R13/R12/R5	7.14 - 7.31bis	7.31bis	EoW 1 EoW 2
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)	R13/R12/R5	7.14 - 7.31bis	7.31bis	EoW 1 EoW 2
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	R13/R12/R5	7.11	7.11.3.d	EoW 3

17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13/R12	7.29		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13/R12/R5	7.1 – 7.12 – 7.13	7.1.3 b e c	EoW 3
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13/R12/R5			EoW 1 EoW 2
19 13 02	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R13/R12/R5			EoW 1 EoW 2
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (ramaglie)	R13/R12			
20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)	R13/R12/R5			EoW 1 EoW 2
	Terra e rocce (Colonna B)	R13/R12/R5			EoW 1 EoW 2

Per quanto riguarda le operazioni di messa in riserva, l'accettazione dei rifiuti non pericolosi aventi codici a specchio è subordinata alla certificazione di "non pericolosità" (analisi di classificazione), da effettuarsi dal produttore preliminarmente al 1° conferimento e successivamente ripetute ogni due anni (nel caso di rifiuti prodotti da attività produttive) o ad ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto (per rifiuti prodotti da attività di cantiere).

Ai sensi della D.G.R.V. 1773/2012, per le attività di demolizione, nei casi in cui sono previsti codici a specchio, l'obbligo di effettuare le analisi da parte del produttore dei rifiuti è differenziato a seconda che il rifiuto si generi da:

- attività di demolizione selettiva;
 - attività di demolizione non selettiva;
- oltreché a seconda della tipologia di fabbricato demolito, distinguendo in:
- fabbricati civili o commerciali o parti di fabbricati industriali non destinati ad uso produttivo (ad es. uffici, mense, magazzini);
 - fabbricati artigianali o industriali.

Per i Codici C.E.R. 101311, 170107, 170802, 170904, preliminarmente all'accettazione in impianto, verrà richiesto al produttore di fornire idonea documentazione attestante l'assenza di materiali contenenti amianto.

All'impianto potranno anche essere conferite terre e rocce da scavo (C.E.R. 20 02 02) con valori di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) inferiori a quelli di cui alle

colonne A e B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.. La loro gestione dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Dpr 13/06/2017 n. 120.

2.3. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

La potenzialità massima dell'impianto di recupero viene determinata in base alla potenzialità massima dell'impianto di trattamento (frantumatore a mascelle).

La potenzialità dell'impianto di frantumazione, secondo quanto dichiarato dalla casa costruttrice può variare da 32 a 128 t/ora in relazione alla tipologia e alle dimensioni del materiale da frantumare.

Considerando che l'alimentazione sia costituita da rifiuti eterogenei mediamente resistenti (con presenza di manufatti in cemento armato, cordonate, ...), la produzione media effettiva è stimabile nell'ordine delle 50 t/h.

Considerando che l'attività di frantumazione si svolga su un periodo effettivo di 8 ore, si ottiene una potenzialità massima giornaliera di trattamento pari a **400 t/giorno**.

Per quanto riguarda la potenzialità annua di trattamento, considerando un funzionamento di 240 giorni/anno, si ritiene che l'impianto possa recuperare un quantitativo di rifiuti inerti pari a $50 \text{ t/h} \cdot 8 \text{ ore/giorno} \cdot 240 \text{ gg/anno} = \mathbf{96.000 \text{ t/anno}}$.

3. PIANO DI SICUREZZA

Per quanto riguarda l'individuazione dei rischi, considerato che i rifiuti trattati in impianto:

- sono non pericolosi,
- non sono spontaneamente combustibili / infiammabili,
- sono stabili,
- non contengono composti odorigeni,
- non danno luogo a formazione di gas a contatto con l'acqua,
- non presentano alcuna incompatibilità chimica,

non sono ipotizzabili incidenti determinati dal contatto fra sostanze chimicamente incompatibili e non sono ipotizzabili effetti rilevanti determinabili da eventi incidentali durante la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto.

L'impianto si configura, pertanto, come a basso rischio di incidente, data la natura dei rifiuti trattati e delle operazioni effettuate (semplici operazioni meccaniche).

3.1. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

L'unico rischio ipotizzabile quale causa di incidente potenzialmente in grado di coinvolgere l'area anche oltre il perimetro dell'impianto è il "rischio incendio", seppur remoto data la natura dei rifiuti trattati, principalmente inerti.

Si possono pertanto escludere, per le tipologie di rifiuti gestiti e per le modalità di gestione, altri rischi tipicamente associati agli impianti di gestione rifiuti quali, ad esempio, il rischio di sversamento.

Anche per quanto riguarda gli eventi naturali estremi e con particolare riferimento a eventi sismici o alluvioni, il rischio di "incidente grave" con effetti anche oltre il perimetro dell'impianto è decisamente modesto. In particolare in caso di inondazione, con allagamento dei piazzali, l'unico rischio contemplabile sarebbe quello del dilavamento, con trascinarsi e trasporto di sostanze solide dai cumuli in stoccaggio, comunque costituiti da materiali inerti non pericolosi.

Per le ragioni anzidette, il Piano di Sicurezza è stato pertanto elaborato principalmente come strumento di "prevenzione incendi".

3.2. PIANO DI EMERGENZA IN CASO D'INCENDIO

In caso di PRINCIPIO D'INCENDIO

Il Responsabile Tecnico dell'impianto o un Addetto delegato deve allertare gli Addetti all'emergenza interni per provvedere con i mezzi di estinzione disponibili nell'area di impianto.

In caso di INCENDIO GENERALIZZATO

Il Tecnico Responsabile della Gestione dell'impianto o un Addetto delegato:

➤ ordina l'esodo di tutti i presenti nell'area dell'impianto	
➤ allerta i Vigili del Fuoco telefonando al n°	115
➤ allerta la Polizia Municipale di Monteviale	0444 552013 (centralino Comune)
➤ allerta la Squadra Antinquinamento del Dipartimento Ambiente della Provincia di Vicenza	0444 908 263/233/496
➤ allerta l'Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale Veneto (A.R.P.A.V.) sede di Vicenza	0444 217634

(I numeri di telefono devono essere verificati annualmente)

inoltre:

- provvede a far mettere in sicurezza i beni;
- provvede a recuperare il materiale per l'esodo (borsa con medicazioni, incartamento per i Vigili del fuoco, dati relativi alla gestione dell'impianto, cellulare);
- fornisce alla Polizia Municipale copia del "COMUNICATO ALLA CITTADINANZA".

COMUNICATO ALLA CITTADINANZA TRAMITE MEGAFONO

A TUTTI I CITTADINI

SI INFORMA CHE IL FUMO NON E' TOSSICO

SI RACCOMANDA DI MANTENERE LA CALMA
IL FUMO PUÒ ESSERE IRRITANTE PER GLI OCCHI E LE VIE
RESPIRATORIE
SI CONSIGLIA DI NON USCIRE E DI TENERE LE FINESTRE CHIUSE
FINCHÈ IL FUMO NON SI È DIRADATO.

3.3. PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA

Dare l'allarme è un compito che spetta ad ogni persona presente al manifestarsi di un fatto anomalo da giudicarsi pericoloso.

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo quale ad esempio:

- presenza di fumo
- spargimento di liquidi
- spargimento di sostanze infiammabili
- odori persistenti e fortemente diversi dalle condizioni usuali
- impianti elettrici in surriscaldamento
- fughe di gas
- cedimenti strutturali
- scosse telluriche
- malore o grave infortunio

è tenuto a:

- A) avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;
- B) avvisare il più vicino addetto aziendale;
- C) avvisare immediatamente il proprio responsabile oppure il Coordinatore dell'Emergenza.

3.4. NUMERI DI TELEFONO DEGLI ENTI DI RIFERIMENTO ESTERNI

NUMERI DI TELEFONO DEGLI ENTI DI RIFERIMENTO ESTERNI	
VIGILI DEL FUOCO VIGILI DEL FUOCO (STAZIONE DI VICENZA)	115 0444 565022
PRONTO SOCCORSO (S.U.E.M.) PRONTO SOCCORSO (U.L.S.S. N.7)	118 0445 571111
CARABINIERI – PRONTO INTERVENTO	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE DI MONTEVIALE	0444 552013 (Centralino Municipio)
PROVINCIA DI VICENZA DIPARTIMENTO AMBIENTE	0444 908 263/233/496
CENTRO ANTIVELENI Ospedale Niguarda - Cà Granda	02 66101029
IDRAULICO	
DITTA DI MANUTENZIONE IMPIANTI	

I NUMERI DI TELEFONO DEVONO ESSERE VERIFICATI ANNUALMENTE